

PIRATERIA AUDIOVISIVA, NUOVE ABITUDINI E COMPORTAMENTI ILLECITI AD UN ANNO DAL LOCKDOWN

FOCUS SPECIALE FAPAV/IPSOS

12 LUGLIO 2021



FOCUS SPECIALE SULLA PIRATERIA AUDIOVISIVA AD UN ANNO DAL LOCKDOWN

Nel periodo post-quarantena si conferma un **generale aumento della fruizione audiovisiva**, seppur in misura minore rispetto al passato: se durante la quarantena 1 italiano su 2 dichiarava di aver dedicato quotidianamente più tempo al consumo di contenuti audiovisivi, ad oggi tale fenomeno sembra essersi ridimensionato ed interessare circa 2 italiani su 5. Alla luce delle riaperture dei luoghi di arte e di cultura, si osserva inoltre una forte propensione a ricominciare a frequentarli, con **il 39% degli italiani che dichiara di voler tornare al cinema al più presto**.



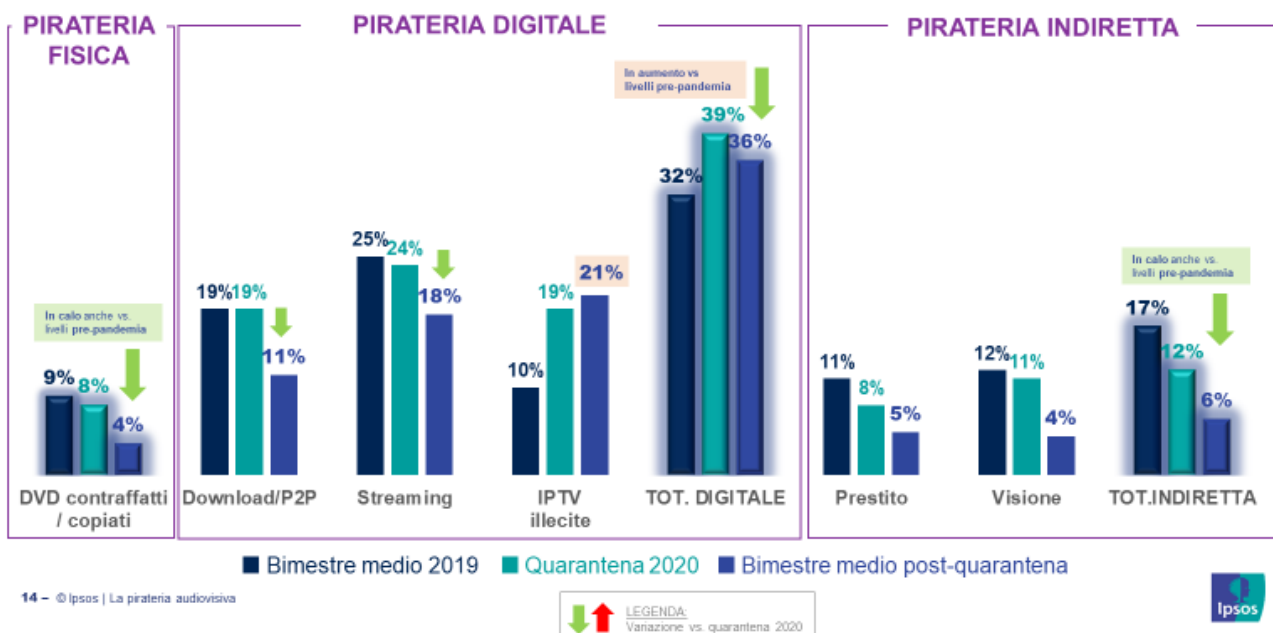
L'incidenza complessiva della pirateria audiovisiva appare in leggera flessione rispetto al periodo del primo lockdown del 2020, attestandosi

intorno al 38% e rimanendo sostanzialmente in linea con il dato pre-pandemia. Tuttavia, si osserva un **forte calo del numero di atti di pirateria**, ad oggi pari a circa 57 milioni, dato persino inferiore a quello del 2019 (69 milioni).

Tale flessione sembra essere trainata soprattutto da una minor fruizione illecita di film e, secondariamente, di serie/fiction. Difatti, nel periodo post-lockdown **l'incidenza della pirateria di film e serie/fiction scende, rispettivamente, al 25% e al 20%**. Si registra inoltre un calo degli atti di pirateria di questi contenuti, non solo rispetto alla lockdown, ma anche a confronto con la situazione pre-pandemia.

Una dinamica opposta sembra invece interessare **la pirateria di eventi sportivi live**, che **appare rinvigorita** dopo lo stop forzato nel periodo del lockdown:

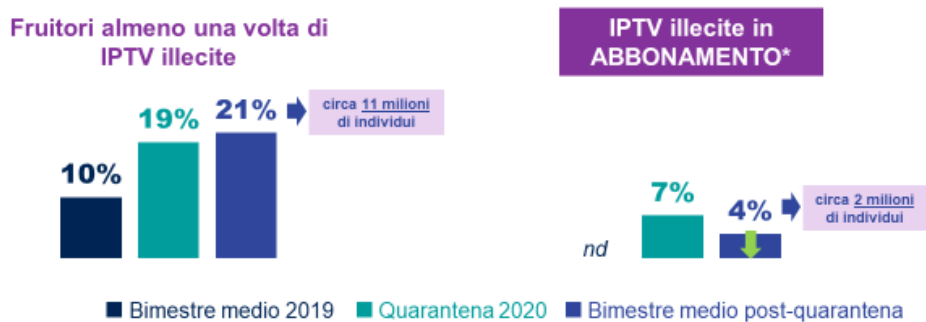
PIRATERIA PER TIPOLOGIA



crescono sia il numero di atti di pirateria, sia l'incidenza, che raggiunge oggi il **14%**. Per quanto riguarda invece la pirateria di **altri programmi tv** (eventi sportivi non live, programmi di informazione, di intrattenimento, etc.), si osserva una flessione sia dell'incidenza, sia degli atti, rispetto alla precedente rilevazione, ma un **aumento** di entrambi gli indicatori **rispetto al 2019**.

L'incidenza di quasi tutte le tipologie di pirateria appare in flessione rispetto sia al periodo di lockdown, sia al 2019. La pirateria fisica e la pirateria indiretta registrano il calo più marcato, raggiungendo, rispettivamente, il 4% ed il 6%. La **pirateria digitale** appare invece **in crescita rispetto al 2019**: si registra una flessione solamente nelle sue componenti di download/P2P (11%) e streaming (18%), mentre si osserva una crescita dei fruitori di IPTV illecite (21%).

FRUIZIONI ILLECITE: SI CONFERMANO IN CRESCITA, MA SOLO 1 FRUITORE SU 5 POSSIEDE OGGI UN ABBONAMENTO (MENO CHE IN QUARANTENA)



Dopo essere quasi raddoppiato durante il periodo di quarantena, il fenomeno della fruizione di IPTV illecite raggiunge un'incidenza pari al 21% della

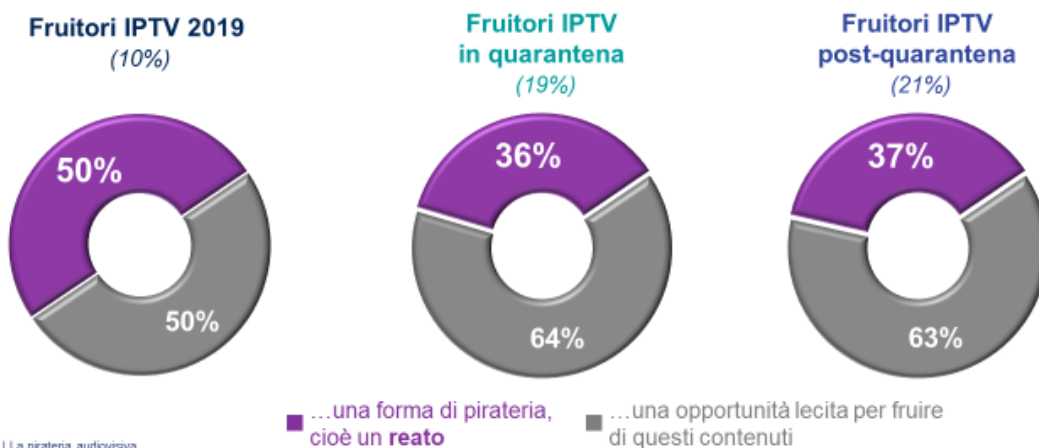
popolazione italiana, pari a 11 milioni di individui che hanno utilizzato almeno una volta questa modalità per la visione di film, serie/fiction, programmi televisivi ed eventi sportivi live. **Scende il numero di abbonamenti ad IPTV illecite: ad oggi 1 fruitore su 5 dichiara di possederne uno** ed il numero di sottoscrittori si attesta intorno a 2 milioni di individui, ossia il 4% della popolazione. Tuttavia, una tendenza che fa ben sperare per il futuro è la **crescita della platea di abbonati a servizi legali negli ultimi dodici mesi (+30%)**.

Per quanto riguarda le fonti di informazione sulle IPTV illecite, 1 fruitore su 2 dichiara di esserne venuto a conoscenza tramite parenti o amici; seguono, a distanza, i motori di ricerca (25%) ed i Social Network (21%).

IPTV ILLECITE: LA CONSAPEVOLEZZA DEL REATO TRA I FRUITORI SI CONFERMA PIÙ BASSA VS 2019



A suo parere, vedere film, serie/fiction, sport in streaming tramite servizi IPTV gratuiti non ufficiali, oppure abbonamenti a servizi IPTV non ufficiali a pagamento (pezzotto), è...

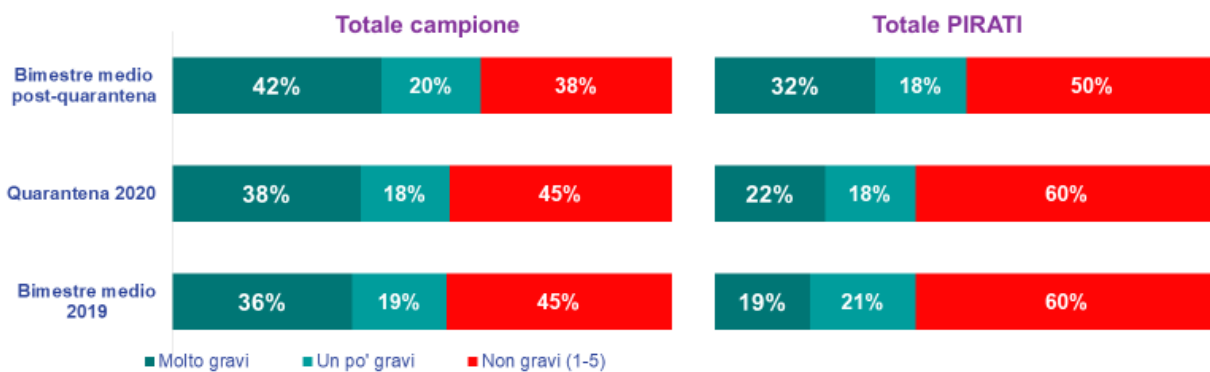


Bisogna inoltre sottolineare che **la percezione dell'illegalità di questa modalità di fruizione audiovisiva risulta essere piuttosto bassa: ad oggi solo il**

37% dei fruitori di IPTV illecite ritiene che si tratti di una forma di pirateria, un dato in linea con quanto rilevato durante il periodo di lockdown, ma decisamente inferiore rispetto al 2019.

E AUMENTA ANCHE LA PERCEZIONE DELLA GRAVITÀ DEL FENOMENO

Secondo Lei, l'acquisto, il download, la visione da sito internet, il prestito, la ricezione e la distribuzione di copie non ufficiali di film, serie/fiction, eventi sportivi live e altri programmi sono comportamenti gravi, da perseguire legalmente?



Allargando lo sguardo alla percezione della pirateria audiovisiva **in generale**, tra i pirati si osserva un aumento della consapevolezza dell'illegalità delle proprie azioni, poiché ad oggi l'**84% di essi dichiara di sapere che la legislazione italiana considera la pirateria un reato**, un dato in crescita rispetto sia al periodo di lockdown (74%), sia al 2019 (80%). Tale consapevolezza è accompagnata da un **aumento della percezione di gravità del fenomeno**: se durante il lockdown e nel 2019 solo il 40% dei pirati lo riteneva grave, oggi tale percentuale ha raggiunto il 50%. La stessa dinamica si osserva sul totale dei rispondenti, dove coloro che ne riconoscono la gravità passano dal 55% al 62%. Emerge però un campanello d'allarme, poiché tra i pirati la probabilità percepita

di essere scoperti e puniti da parte dell'autorità competente si attesta intorno al 46%, in calo rispetto sia al periodo di quarantena (55%), sia al 2019 (53%). In ogni caso, alcune misure messe in atto per combattere la pirateria sembrano essere abbastanza efficaci: basti pensare che, ad oggi, **il 37% dei pirati dichiara di essere entrato in contatto con almeno un sito bloccato o oscurato.**

I DATI IN BREVE

38%: l'incidenza complessiva della pirateria tra gli italiani di 15 anni o più negli ultimi 12 mesi vs il 40% del primo lockdown 2020 ed il 37% del 2019.

57 milioni: la stima complessiva degli atti di pirateria di un bimestre medio post-lockdown vs i 243 milioni del lockdown ed i 69 milioni di un bimestre medio del 2019.

25%: l'incidenza della pirateria di film (era 31% nel 2019).

20%: l'incidenza della pirateria di serie/fiction (era 23% nel 2019).

21%: l'incidenza della pirateria di programmi televisivi (era 17% nel 2019).

14%: l'incidenza della pirateria di sport live dopo lo stop forzato durante il lockdown (vs il 10% del 2019).

30%: la stima dei nuovi sottoscrittori di abbonamenti a piattaforme on demand legali negli ultimi 12 mesi.

21%: l'incidenza dei fruitori di IPTV illecite per film, serie/fiction, programmi tv ed eventi sportivi live almeno una volta negli ultimi 12 mesi vs il 19% del lockdown ed il 10% del 2019.

